



Il capo della mafia dà consigli a palazzo Chigi e chiede di colpire i pentiti  
Scalfaro: «Affermazioni inaudite». Maroni presenta un mini-piano contro i boss

## Riina minaccia

### «Violante, Caselli e Arlacchi Sono questi i miei veri nemici»

#### Cosa Nostra cerca alleati

GIUSEPPE CALDAROLA

NEL LINGUAGGIO di Cosa Nostra le parole di Totò Riina contro Caselli, Violante, Arlacchi «e la combriccola che gira attorno» hanno il valore di una «sentenza» terribile. Riina ha indicato all'organizzazione i nemici principali (non gli unici). La scelta dei tempi del capomafia rientra anch'essa nei canoni. Cosa Nostra utilizza contro i propri nemici una strategia precisa. Se li vede in difficoltà, se sente che c'è meno solidarietà attorno a loro, pensa che è arrivato il momento di far sentire la propria voce. Per ora solo la voce, perché siamo certi che il ministero degli interni saprà vigilare più e meglio di prima sulle personalità minacciate.

Da sempre il pericolo maggiore che corre chi lotta contro la mafia è quello di essere isolato, screditato ed esposto così alla vendetta. Cosa Nostra ha anche colpito i simboli dello stato quando erano forti e si trattava di rovesciare una situazione sfavorevole. In questo caso dalle parole di Riina si capisce che la mafia ha intravisto una doppia possibilità, contribuire alla

SEGUE A PAGINA 3

REGGIO CALABRIA. Non era mai accaduto prima. Totò Riina, il boss dei boss, il capo indiscusso di Cosa Nostra, «dialoga» direttamente col potere, lancia messaggi e dà consigli. Dalla gabbia della Corte d'Assise di Reggio Calabria dov'è imputato per l'omicidio del giudice Scopelliti, fa sapere al governo che i nemici sono i comunisti. Anzi, i comunisti e i pentiti: «sono tutti una combriccola». E poi il passaggio più grave, quello in cui elenca i suoi veri nemici: l'ex presidente dell'Antimafia, Violante, il procuratore capo di Palermo, Caselli, e il sociologo e deputato progressista Pino Arlacchi. Vivo sconcerto per le «inaudite dichiarazioni» è stato immediatamente espresso dal presidente della Repubblica Scalfaro che ha inviato un telegramma al Csm: «Chiedo vostro intervento per confermare massima protezione anche ai familiari di coloro che sono stati minacciati». Neanche un accenno, invece, alle affermazioni di Riina da parte del ministro Maroni che proprio ieri sera ha presentato un mini-piano antimafia con una equivoca disponibilità a valutare le proposte di riforma della legge sui pentiti.

ALDO VARANO  
A PAGINA 3

#### Arlacchi: «Un messaggio inquietante»

Il professor Arlacchi è uno dei «tre nemici» di Riina. Dice: «Il boss ha inviato un messaggio al governo: noi e voi abbiamo gli stessi avversari... Berlusconi si pronuncerà in modo chiaro, anche sui voti dati dalla mafia a Forza Italia».

GIAMPAOLO TUCCI  
A PAGINA 3

#### Buscetta: «Contrada ci avvisava»

PADOVA. Tommaso Buscetta ricorda come incontrò l'ex vice-questore. «Mi trattò da poliziotto. Ma poi il boss Riccobono mi spiegò: "Ho Contrada nelle mani. Se ti verranno a cercare, ci avviserà." E Bontade me ne diede conferma».

SAVERIO LODATO  
A PAGINA 5



Totò Riina al suo arrivo al tribunale di Reggio Calabria per il processo Scopelliti. D'Amico / Ap

Ebrei e cattolici preparano un clamoroso documento

## La Chiesa: anche noi responsabili dell'Olocausto

GERUSALEMME. La Chiesa si assume per la prima volta la responsabilità di avere preparato il terreno alle persecuzioni degli ebrei e all'Olocausto. La clamorosa novità è scritta in una bozza di documento preparato da una commissione mista per il dialogo tra ebrei e cattolici al lavoro in questi giorni a Gerusalemme. Lo ha rivelato alla radio israeliana il rabbino David Rosen il quale si è anche detto convinto che il documento avrà il placet delle massime autorità vaticane. «Si tratta - ha detto Rosen - di un documento stupefacente perché in passato la Chiesa, che pure aveva già condannato l'antisemitismo, non si era mai espressa in questo modo». Nel testo, reso noto dall'agenzia francese Afp, si legge fra l'altro: «Ci fu un contributo della Chiesa e della cristianità alla creazione di un clima di indifferenza se non di ostilità al popolo ebreo e al giudaismo che ha preparato la strada all'antisemitismo moderno». E afferma anche che «un miscuglio terribile di ostilità religiosa, sociale, economica, politica e di razzismo verso gli ebrei ha preparato il terreno all'Olocausto e la Chiesa non si è opposta sul serio alle persecuzioni e allo sterminio perpetrato dai nazisti». Dal Vaticano il portavoce Navarro Valls conferma: «Non è un documento in elaborazione presso la Santa sede, perché se ne stanno occupando le conferenze episcopali tedesca e polacca. Ma ha l'assenso del papa».

#### Sequestro Marras L'ostaggio si libera e sfugge ai rapitori

PAOLO  
BRANCA  
A PAGINA 10

ALCESTE SANTINI  
A PAGINA 17

Una circolare dei ministri ai dirigenti: non parlate ai giornalisti avversari

## Mitterrand: Berlusconi ha troppo potere Palazzo Chigi s'infuria, è quasi rottura

### L'assalto alle presidenze

LUIGI BERLINGUER

CON LE ELEZIONI delle presidenze di Commissione alla Camera continua l'opera spartitoria iniziata con la formazione del governo. Le opposizioni hanno posto la questione delle commissioni ispettive e di controllo, le cui presidenze dovevano essere assegnate alle minoranze. È stato risposto no. Come può questa maggioranza definirsi liberal-democratica?

A PAGINA 2

ROMA. «Una vittoria ottenuta a condizioni eque... una concezione della democrazia a cui non siamo abituati e che mi sembra terribile». Parola di Mitterrand. «Equivoca», «temibile» e «non abituale» è la vittoria del proprietario della maggiore rete di media, ovvero Silvio Berlusconi. Risentita la risposta di ambienti di palazzo Chigi, che ribattono che l'Italia non sindacherebbe mai «le condizioni di legittimità» dei poteri di democrazie alleate. Preoccupazioni, sul fronte dei ministri fascisti, arrivano invece da neo presidente tedesco Harzog. Sul «fronte interno» ieri il governo ha chiuso la questione commissioni: la maggioranza ha preso tutte le presidenze alla Camera. Circolare del ministro Fiori ai funzionari: non parlate coi giornali avversari. E Previti applica subito la disposizione ad un giornalista.

U. DE GIOVANNANGELI R. ROSCANI  
ALLE PAGINE 6-7

#### In calo anche lira e Btp False voci su un avviso al Cavaliere: crolla la Borsa

NICHELE  
URBANO  
A PAGINA 19

Reportage dal campo di Benaco, dove vivono 300mila profughi

## Fra i sopravvissuti del Rwanda «La morte è dentro di noi»

DAL NOSTRO INVIATO  
TONI FONTANA

BENACO. È uno dei tanti misteri dell'Africa. Siamo a non più di 15 chilometri dalla cascata di Rusumo che scarica cadaveri al ritmo di 50 al minuto. E qui nel campo profughi di Benaco i tamburi hanno ritmato tutta la notte canti corali. Più è forte e vile la violenza delle bande assassine, più si rinnova la voglia di vivere. Theodore forse è tra i pochi che non la ritroverà mai più. È un bambino di dieci anni, diverso dagli altri, perché ha la morte negli occhi e lo sguardo di un vecchio. Un'infermiera ruandese riesce a fatica a sentire quel che dice nel dialetto kinyarwanda. Ha la testa coperta da una robusta fasciatura dalla quale sbucano gli occhi impauriti. Abitava a Rusumo, appena al di là della frontiera tanzaniana. Arrivarono i soldati, forse i

ribelli, riunirono gli abitanti del villaggio per gruppi di trenta. Tirarono granate compiendo uno scempio. Se qualcuno restava in vita, passava il boia con il machete. Nessuna pietà. La famiglia di Theodore venne sterminata. Un soldato si avvicinò al bambino e lo colpì con un fendente al capo, spaccandogli la testa. Ma non lo uccise. Theodore cadde fra i corpi dei suoi familiari e di tanta gente del suo villaggio; restò lì per molte ore fra i cadaveri. Riuscì ad emettere un gemito e richiamò uno dei pochi superstiti che si era nascosto nella boscaglia. Così ebbe salva la vita. Theodore ora è lì all'ospedale tedesco con tanti altri scampati al genocidio.

FABIOLUPPINO GIANNIMARSILLI  
ALLE PAGINE 14-15

## Le figlie di Pacciani: «Soprusi e violenze Un inferno la nostra vita»

FIRENZE. Lei è la moglie di Pietro Pacciani?, le ha chiesto il presidente Enrico Ognibene. «Moglie io? Che moglie?», risponde secca, infastidita Angiolina Manni. E la sua deposizione al processo per i delitti del «mostro» di Firenze, finisce qui. Il resto dell'udienza, ieri, è stato un viaggio all'inferno: l'inferno di una famiglia devastata da un padre-padrone brutale. Che picchia le figlie e le violenta. Che ogni sera sceglie nel suo «harem» - composto dalla moglie e dalle due bambine - chi lo soddisferà durante la notte. «Ci svegliava e pretendeva di avere rapporti orali con me e mia sorella... Se non accettavamo, ci bastonava...», hanno raccontato le ragazze.

GIULIA BALDI - GIORGIO SCHERRI  
A PAGINA 11



CHE TEMPO FA

### Rieccolo

IL SENATORE A VITA Francesco Cossiga - questa Paola Borboni della politica, che gli anni rendono sempre più pimpante e vezzeggiato - è trionfalmente tornato, ormai da mesi, sul proscenio. Non ho mai capito (lo dico a mio totale discredito) una sola parola di quello che dice, né un accento di quello che vuole. Le battute, le allusioni, i messaggi e le polemiche di Cossiga, bofonchiate nei microfoni con l'iracondo entusiasmo con il quale egli affronta anche i più minuti dettagli della propria vita, ormai infestano gli archivi di giornale come locuste. I giornalisti incaricati di raccogliere i suoi pensieri sono, purtroppo, intelligenti. Cioè capiscono al volo - per avere frequentato, dieci minuti prima, gli stessi crocchi e gli stessi posti di ristoro di Cossiga - che diavolo sta dicendo. Ci vorrebbe, per Cossiga, un giornalista scemo (mi candido), che ad ogni sua oscura e minacciosa sentenza lo interrompesse: «Come? Cosa? Di chi parla? Quando? Che dice? Eh? Ma con chi ce l'ha? Eh?». Costretto - finalmente - a spiegarsi anche per gli utenti di fuori Roma, dovrebbe ridurre il numero delle dichiarazioni. Con grande beneficio per la collettività. (MICHELE SERRA)

In REGALO con AVVENIMENTI in edicola

### STORIA DEL FASCISMO E DELLA RESISTENZA

In otto libri una grande iniziativa editoriale  
Questa settimana il 3° libro  
1927-1934, IL REGIME